

**Lucifero.** Come componente la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge al quale ha fatto allusione l'onorevole Diligenti, senza entrare nel merito della discussione, debbo però riferire alcune cifre che non corrispondono a quelle citate dall'onorevole Diligenti.

Infatti gl'impegni presi finora, ascenderebbero a 74,425,990 lire.

**Diligenti.** Domando di parlare.

**Lucifero.** Di questi si sono già spesi 65,725,587; resterebbero, quindi, da stanziarsi nei futuri bilanci 81,100,403.

Se si aggiungono le domande di sussidi, non ancora perfettamente vagliate, per 5,647,740, si ha che la somma che si dovrebbe spendere, anche ammesso che questi 5 milioni debbano essere tutti quanti consentiti, ascenderebbe a 13,748,143.

Ora, siccome c'è un residuo sugli esercizi precedenti, di 3,935,890...

**Diligenti.** In nome di chi parla? È il ministro lei?

**Lucifero.** Io parlo in nome di me stesso. Io ho diritto di parlare, per lo meno, quanto lei. Avendo sentito citar da lei alcune cifre, che non mi risultano esatte, ho creduto bene di rettificarle.

**Diligenti.** Io ho la relazione ufficiale.

**Lucifero.** Deciderà chi deve; io dico quel che credo opportuno di dire...

**Diligenti.** Io attendevo la risposta dal ministro. (*Rumori*).

**Presidente.** Onorevole Diligenti, non interrompa! Risponderò dopo, se crederà.

**Lucifero.** Queste sono le cifre di cui la Camera dovrà tener conto, nel discutere la legge che, subito, verrà innanzi ad essa, e di cui è relatore il collega onorevole Marchiori.

Ci sono lire 8,100,403, da cui bisogna dedurre 3,935,890, senza tener conto degli altri 5 milioni ai quali ho già accennato precedentemente, e che riguardano domande di sussidi, non ancora vagliate.

Ho dichiarato che do queste notizie, puramente e semplicemente come schiarimento.

E mi pare che sia stato bene che le abbia date, affinché e gli onorevoli deputati e l'onorevole ministro (l'onorevole ministro veramente li sapeva già) sappiano con precisione quali sono i dati ufficiali che la Commissione ha avuto, e che serviranno di base al lavoro che avrà l'onore di presentare alla Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Niccolini.

**Niccolini.** Io non ho domandato di parlare, per

fare raccomandazioni speciali, a strade obbligatorie; che direttamente possono interessare i Comuni di una o di altra Provincia ma è nell'interesse dell'intero paese che mi sono deciso di invocare soltanto per un momento la pazienza degli egregi colleghi affine di richiamare tutta l'attenzione loro sopra l'esiguità della cifra stanziata in questo capitolo.

Le giuste ragioni fatte notare poc' anzi dall'onorevole Diligenti meritano, a parer mio, di essere tenute in grande considerazione, perchè ognuno di voi comprenderà facilmente quanta importanza abbia la viabilità comunale nello sviluppo agricolo, commerciale ed industriale. Ma una cosa della quale non meno mi impensierisco è questa. Noi ci dibattiamo in istrettezze economiche non indifferenti e vediamo giornalmente in quanto disagio si trovino le classi lavoratrici, e ciò è inutile dissimulare dappoichè ognuno lo riconosce; anche dal banco dei ministri, or non è molto abbiamo inteso con quale interesse si patrocinava il progetto della spesa, spesa di molti milioni, per la fabbricazione di fucili e si aggiunse, per spingere la Camera a votare il progetto, che non votandolo si toglieva il lavoro a migliaia di operai addetti alle fabbriche di Castellammare, Torino, Brescia e Terni, ecc.

Ricordandomi della buona volontà che l'intero Gabinetto spiegava onde procurar lavoro a codesti operai, richiamo l'onorevole ministro a considerare quanto danno deriverà alle classi lavoratrici, se tutto ad un tratto noi sospenderemo quasi completamente i lavori che nei Comuni erano già stati stabiliti per completare la viabilità.

È inutile farsi illusioni. Vediamo che, specialmente da qualche anno, la nostra agricoltura soffre e soffre assai.

La proprietà privata, la quale fino ad ora dava molto lavoro alle classi operaie, oggi, stremata dalle gravezze e mal corrisposta dai prodotti agricoli, si trova nella quasi impossibilità di dar soccorso a queste classi diseredate. Ora lo stanziamento che mi permetterò di chiamare quasi irrisorio, iscritto al capitolo 171, equivale a dire a tutti i Comuni del Regno che strade non se ne fanno più.

Lavori nuovi certamente non se ne intraprenderanno per parte dei Comuni; dal momento che avremo la certezza che il Governo non darà più sussidi come pel passato.

Ragione per cui, in vista delle condizioni di sgraziate, nelle quali il paese versa, rivolgo la più calda preghiera all'onorevole ministro perchè